

Episodio di Corlanzone Alonte 27-04-1945

Nome del Compilatore: Lavarda Sergio

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Corlanzone	Alonte	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 27/04/1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
5	5		1	4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
5						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Furlanetto Giuseppe, nato a Lonigo il 15/05/1920, , civile studente
2. Furlanetto Valentino, nato a Lonigo il 18/04/1908, fratello del precedente, civile
3. Fusato Antonio, nato a Lonigo il 06/06/1901, contadino, dipendente dei Furlanetto
4. Fusato Luciano, nato a Lonigo il 13/12/1927, figlio del precedente, contadino, dipendente dei Furlanetto
5. Speroniero Rino, nato a Lonigo il 04/05/1924, contadino, dipendente dei Furlanetto

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La mattina del 27 aprile 1945, verso le 8, una settantina di tedeschi irruppe nell'aia della casa Furlanetto in località Ca' del Diavolo, nei pressi della quale il giorno prima era stato disarmato un tedesco. Subito i soldati iniziarono a picchiare coi mitra e con calci alla testa, ai fianchi e alle gambe i fratelli Valentino e Giuseppe Furlanetto. Dieci famigliari erano presenti alla scena. Quando il giovane Giuseppe, studente dell'ultimo anno di ragioneria, fu appiccato con una corda al raggio della porta, l'anziano padre lo prese per le gambe invocando pietà in ginocchio. Intanto venivano ferocemente percossi anche i famigli dell'azienda Rino Speroniero, Antonio Fusato e suo figlio Luciano. Devastata la casa, sottratti oro, soldi, salami e sfondate le botti di vino, alle 10 i cinque uomini furono costretti a caricarsi sulle spalle sacchi di patate rubate dai tedeschi in una fattoria vicina. Fattili risalire la collina di Corlanzone (e qui uno dei famigli tolse il sacco dalle spalle del più giovane Furlanetto per caricarselo in aggiunta al proprio), all'interno di villa Rosa fu fatta loro scavare la fossa e successivamente vennero abbattuti con colpi di pistola a bruciapelo alla testa.

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

simulazione di impiccagione, pestaggio con calci, pugni, oggetti contundenti, furti e saccheggi

Tipologia:

ritirata

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Non identificato

Nomi:

ignoti

Note sui presunti responsabili:

Il giorno precedente Una colonna del 3° Btg., 10° Regg., della 4^a Divisione Paracadutisti comandata da Maggiore Alfred Grundmann si era resa responsabile di altro eccidio (cfr. scheda Lonigo 26/04/1945).

Estremi e Note sui procedimenti:

Procura militare di Padova, registro generale 1191; 1951/96/RGNR; 279/2000/RGNR

Il fascicolo 1191, stilato dai carabinieri di Lonigo il 20 dicembre 1945 riunisce le 22 vittime della liberazione

di Lonigo dei giorni 26 e 27 aprile 1945 comprendendovi le cinque di questa scheda. Dopo l'”archiviazione provvisoria” da parte di Santacroce, negli anni '90 il fascicolo arriva sul tavolo del procuratore militare di Padova, Sergio Dini che ne chiede l'archiviazione al GIP “al di là di ogni considerazione sulla prescrizione dei reati”. Il 26 febbraio 1997 il GIP Massimo Bocchini decreta “non doversi procedere azione penale per ... infondatezza del reato... La fucilazione di cinque uomini catturati in armi e in atteggiamento ostile alle forze germaniche non appare essere atto contrario ai principi di diritto bellico e quindi illecito”.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nella piccola frazione di Corlanzone, comune di Alonte, un monumento in spazio di rispetto, base squadrata e cinque colonne mozze raccolte nella sommità, collocato in un bordo della piazzetta della chiesa presso il muro di cinta del giardino della canonica, ricorda le vittime dell'eccidio con foto e lapide in pietra bianca, lapide che riporta i dati anagrafici delle cinque vittime.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Carlo Camporiondo, *Orrori e stragi nei paesi del Basso Vicentino. Anni di guerra 1944-1945*, Tipografia Crivellato, Lonigo, 1945, 17-22.
Carlo Camporiondo, *Storia dei nostri garibaldini*, Tipografia Crivellato, Lonigo, 1947, p. 40.
Egidio Mazzadi, *Lonigo nella storia. Parte terza*, Cartografica veneta, Lonigo, 1989, pp. 624-625.

Fonti archivistiche:

AUSSME, N 1/11, b. 2131

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

La scheda è collegata a Lonigo 26.04.1945 1 e Lonigo 26.04.1945 2 e Almisano 26.04.1945.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo";
Sergio Lavarda